



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 15/01/2020

FABI

15/01/20	Brescia Oggi	19 Ubi, nuovo accordo: decolla il ricambio generazionale	...	1
15/01/20	Centro Pescara	18 Vertice con i sindaci sulla Popolare di Bari	...	2
15/01/20	Corriere della Sera Bergamo e Treviglio	5 Ubi: 300 uscite, 150 assunzioni - Un nuovo assunto ogni due esodi Ubi-sindacati, applausi reciproci	<i>Tiraboschi Donatella</i>	3
15/01/20	Giornale di Brescia	26 Ubi compenserà 300 uscite con 150 assunzioni	...	5
15/01/20	Messaggero	15 Ubi, le 300 uscite volontarie valgono 25 milioni di sinergie	<i>A.Fons.</i>	6
15/01/20	Mf	8 Ubi trova accordo sindacale sul turnover	<i>Scotto Susanna</i>	7
15/01/20	Prealpina	8 Ubi banca: 300 a casa e 150 assunzioni	<i>E.spa</i>	8
15/01/20	Sole 24 Ore	11 Credito, nel fintech prevale il contratto del terziario - Il Fintech dribbla i bancari e sceglie il contratto dei servizi	<i>Casadei Cristina</i>	9
15/01/20	Sole 24 Ore	11 Ubi completa il piano 2020 con 300 uscite	<i>C.Cas.</i>	11

WEB

14/01/20	BLUERATING.COM	1 Bancari, porte girevoli in Ubi: 150 assunzioni e 300 uscite - Bluerating.com	...	12
14/01/20	BORSAITALIANA.IT	1 Ubi: Fabi, al via ricambio generazionale con 150 assunzioni e 300 uscite - Borsa Italiana	...	13
14/01/20	ECONOMIASICILIA.COM	1 "Disastro bancario": Sileoni (FABI) propone ma Parlamento approvi Economia Sicilia	...	14
14/01/20	FINANZA.LASTAMPA.IT	1 UBI, accordo con sindacati: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie	...	16
14/01/20	FINANZA.TGCOM24.ME	1 UBI B.: RICAMBIO GENERAZIONALE, 150 ASSUNZIONI E 300 USCITE VOLONTARIE	...	18
14/01/20	ILMESSAGGERO.IT	1 UBI, accordo con sindacati: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie	...	19
14/01/20	INNOVIVESPRI.IT	1 La FABI vuole introdurre il reato di 'disastro' bancario per i banchieri responsabili dei 'buchi' - I Nuovi Vespri	...	20
14/01/20	TELEBORSA.IT	1 UBI, accordo con sindacati: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie Teleborsa.it	...	22
14/01/20	VARESENEWS.IT	1 Ubi Banca: trecento licenziamenti	...	23
14/01/20	WALLSTREETITALIA.COM	1 UBI Banca: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie. C'è l'accordo con i sindacati WSI	...	25

LA QUOTATA. Tra la banca e le sigle sindacali

Ubi, nuovo accordo: decolla il ricambio generazionale



La sede di Ubi Banca a Brescia

Previste trecento uscite a fronte di 150 assunzioni e 42 stabilizzazioni. Sinergie per 25 mln a regime dal 2021

Entra nel vivo il ricambio generazionale in Ubi Banca, con l'accordo raggiunto tra i vertici del gruppo e i sindacati di categoria. Prevede 150 assunzioni a fronte delle 300 uscite, tutte su base volontaria, con accesso al Fondo di solidarietà o alla pensione, a partire dal primo marzo.

Contemporaneamente la quotata darà il via a un piano di ingressi (100 entro giugno 2020 e 50 entro dicembre 2021) a cui si sommano 42 stabilizzazioni di precari (ai quali l'attuale contratto verrà trasformato a tempo indeterminato). «I bancari non sono una razza in via di estinzione e questo è il messaggio che arriva dall'intesa nel gruppo Ubi - riflette il segretario nazionale **Fabi**, Fabio Scola -. Queste assunzioni, unite alla recente ipotesi di rinnovo del contratto nazionale, rappresentano «forti e importanti segnali per il futuro della nostra categoria, che dovranno essere interpretati al meglio anche nello stesso prossimo piano industriale del gruppo Ubi». Soddisfatto anche il coordinatore **Fabi** per il

Gruppo Ubi, Paolo Citterio, mentre il vice coordinatore, Mauro Tessadrelli, precisa che in un'ottica di corretta suddivisione territoriale la Macro area Nord Est, incentrata su Brescia, vedrà la disponibilità all'uscita per 35 posizioni con conseguenti ingressi di nuova e buona occupazione in proporzione. Commento positivo anche da Giuseppe Cassella, segretario responsabile della First-Cisl del gruppo Ubi.

L'accordo raggiunto tra la spa quotata in Borsa e i sindacati genererà un onere di «circa 70 milioni di euro lordi» e «50 netti» per Ubi banca, che sarà contabilizzato nel «quarto trimestre del 2019», spiega una nota della società. A fronte di questi costi le sinergie «sono stimate in oltre 20 milioni di euro nel 2020, e in oltre 25 milioni annui a regime a partire dal 2021». L'intesa, spiega ancora il comunicato, «rappresenta un'ulteriore fase del processo di razionalizzazione degli organici», che prosegue «in linea con le previsioni del piano industriale attualmente in essere» e consentirà di raggiungere, entro il 2020, l'obiettivo di organico previsto dal piano, pari a «circa 19.500 risorse». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertice con i sindaci sulla Popolare di Bari

I sindacati chiedono tutela per i lavoratori delle filiali e rassicurazione sul credito alle piccole imprese

► PESCARA

Un comitato ristretto per rappresentare le istanze del territorio nella crisi della Banca popolare di Bari, l'istituto che ha inglobato la Caripe: è la proposta accolta dagli amministratori della provincia convocati ieri in municipio dal sindaco **Carlo Masci**. A promuovere l'incontro sono stati i sindacati, preoccupati per possibili ricadute negative sui posti di lavoro e per l'erogazione del credito alle piccole e micro imprese.

«In questi ultimi anni abbiamo assistito progressivamente a una diminuzione di erogazione di credito a piccole e piccolissime imprese», ha detto **Claudio Bellini**, segretario generale Fist Cisl, «e quindi abbiamo voluto ascoltare i sindaci ed esporre loro le attuali problematiche. Temiamo inoltre le chiusure di piccole filiali, e c'è il discorso relativo ai dipendenti. Nel Pescara ci sono le filiali ex Caripe, e faremo un incontro anche nel Teramano dove ci sono le banche ex Tercas».

«Quando si parla di banca di investimento le conseguenze sul territorio potrebbero essere da un punto di vista teorico

anche positive», ha aggiunto **Carlo Cericola** del sindacato **Fabi**, «sicuramente una banca di investimento può andare incontro al tessuto economico anche nella nostra regione. Il rischio è però quello che non ci sia difficoltà di accesso al credito, ma di sopravvivenza per le imprese. Per questo motivo, l'incontro ha una valenza, oltre che tecnica, anche politica: non si tratta di salvare una banca, ma di una presa di posizione per salvaguardare lavoratori, clienti e capillarità del credito».

Masci, che ha voluto fortemente l'incontro, ha ricordato di aver già incontrato i sindaci prima di Natale: «Avevano lanciato un grido di dolore, ma anche un appello alla politica e alle istituzioni», ha sottolineato il primo cittadino, «il tema è quello che riguarda 800 dipendenti su un totale di 2000, poi quello delle filiali sul territorio. Ho sentito l'assessore regionale **Mauro Febbo** e alcuni parlamentari: questa è una battaglia che dobbiamo fare tutti insieme e presentarci compatti al confronto nazionale con il commissario di Banca popolare di Bari, per evitare che le conseguenze negative ricadano tutte sull'Abruzzo».



Un intervento del sindaco Masci durante la riunione



L'accordo Istituito più snello grazie all'intesa con i sindacati sugli esodi volontari. A Bergamo saranno al massimo 37

Ubi: 300 uscite, 150 assunzioni

Oneri per 70 milioni di euro, sinergie per 20. La **Fabi**: «I bancari non sono in via di estinzione»di **Donatella Tiraboschi**

Ubi ha firmato un accordo con tutte le rappresentanze sindacali che riguarda l'uscita, su base volontaria, di 300 persone, prevista progressivamente già a partire dal prossimo mese. Gli oneri, circa 70 milioni lordi, saranno contabilizzati nei risultati relativi al quarto trimestre del 2019. Le sinergie di costo sono stimate in oltre 20 milioni nel 2020. Sono previste anche 150 assunzioni e 42 stabilizzazioni.

a pagina 5

Un nuovo assunto ogni due esodi Ubi-sindacati, applausi reciproci

Uscite per 300 (37 massimo nell'area di Bergamo): 150 in ingresso più 42 precari da stabilizzare

Fabio Scola

La Federazione autonoma: «I bancari non sono una razza in via di estinzione»

Non che manchino gli strumenti per gestire le uscite nel mondo bancario, dal Fondo solidarietà al Fondo esuberi, ma è soprattutto grazie al clima di fattiva collaborazione, costruito in anni di rapporti tra Ubi e le organizzazioni sindacali (e richiamato anche nell'ultima assemblea della banca) se tra uscite, nuove assunzioni e stabilizzazioni, i conti tornano. Stavolta ancor più di altre, perché il rapporto del nuovo accordo siglato ieri notte tra le parti è di 2 a 1: ogni due esodi un nuovo ingresso. Per trecento dipendenti Ubi, che tutti su base volontaria, con accesso al Fondo di Solidarietà o alla pensione, lasceranno la banca dopo una vita spesa tra affidi e conti correnti, ce ne sono altri 150 che prenderanno il loro posto, a riprova che il motto «Un posto in banca e sei a posto per la vita» è tutt'altro che finito.

È evidente che, come ha rimarcato il segretario nazionale della **Fabi**, Fabio Scola: «I bancari non sono una razza in via di estinzione», malgrado il mondo si spinga sempre di più verso la debancarizzazione secondo l'equazione «più

tecnologia uguale meno sportelli» e, ovviamente, meno dipendenti. Le uscite avverranno a partire dal prossimo 1 marzo e si suddividono in 50 posizioni, che avevano in precedenza già presentato richiesta di esodo, e 250 nuove domande che i dipendenti formuleranno entro il 10 febbraio per accedere alla pensione oppure al Fondo esuberi: tra queste sarà compreso anche un massimo di 37 richieste previsto per dipendenti appartenenti alla macro area territoriale Bergamo e Lombardia Ovest, numero scaturito da una ripartizione dei territori dove opera la banca.

A fronte delle uscite previste, Ubi darà il via a un piano che prevede 150 assunzioni, di cui 100 a tempo indeterminato entro il 30 giugno 2020 e 50 (determinati) entro il 31 dicembre 2021, oltre alla stabilizzazione di 42 precari, ai quali l'attuale contratto verrà trasformato a tempo indeterminato.

Insomma, festeggeranno il nuovo posto di lavoro in poco meno di 200 e, a loro modo, oggi festeggiano anche i sindacati. «L'intesa raggiunta rappresenta un importante momento di tutela dell'occupazione nel settore creditizio» rilancia il coordinatore **Fabi** gruppo Ubi, Paolo Citte-

rio, dando la stura ad un plauso cui si associano anche altri esponenti sindacali. «Sul fronte dell'occupazione siamo soddisfatti di aver superato lo storico limite di una assunzione ogni tre uscite così come del fatto che sia privilegiato abbondantemente il ricorso al tempo indeterminato — afferma Pierangelo Casanova segretario coordinatore Fisac Cgil del Gruppo Ubi — . E le assunzioni pattuite avverranno negli stessi territori da cui escono risorse». «In un contesto storico come quello attuale "nuova occupazione" significa speranza per i nostri giovani» chiarisce Giovanni Salvoldi, segretario generale di First Cisl Bergamo. Mette l'accento sul ricambio generazionale anche Claudia Dabbene, responsabile Uilca Gruppo Ubi: «Nonostante la delicatissima congiuntura economica, la tradizione positiva di relazioni sindacali ha permesso nuovamente di trovare som-



luzioni condivise di sostegno ai giovani contro la precarietà e, al contempo, esodi non traumatici». In una nota Ubi chiarisce anche i termini finanziari dell'operazione, pari a circa 70 milioni di euro lordi (circa 50 netti) che saranno contabilizzati nei risultati relativi al quarto trimestre dello scorso anno. Le sinergie di costo sono stimate in oltre 20 milioni nel 2020, e in oltre 25 milioni annui a regime a partire dal 2021. «L'accordo — cita ancora la banca — rappresenta un'ulteriore fase del processo di razionalizzazione degli organici del gruppo che prosegue in linea con le previsioni del piano industriale in essere e che permetterà il raggiungimento dell'obiettivo di organico previsto da tale piano per l'anno 2020, circa 19.500 risorse». Tempo qualche settimana e a febbraio sarà già tempo del nuovo, atteso piano.

Donatella Tiraboschi

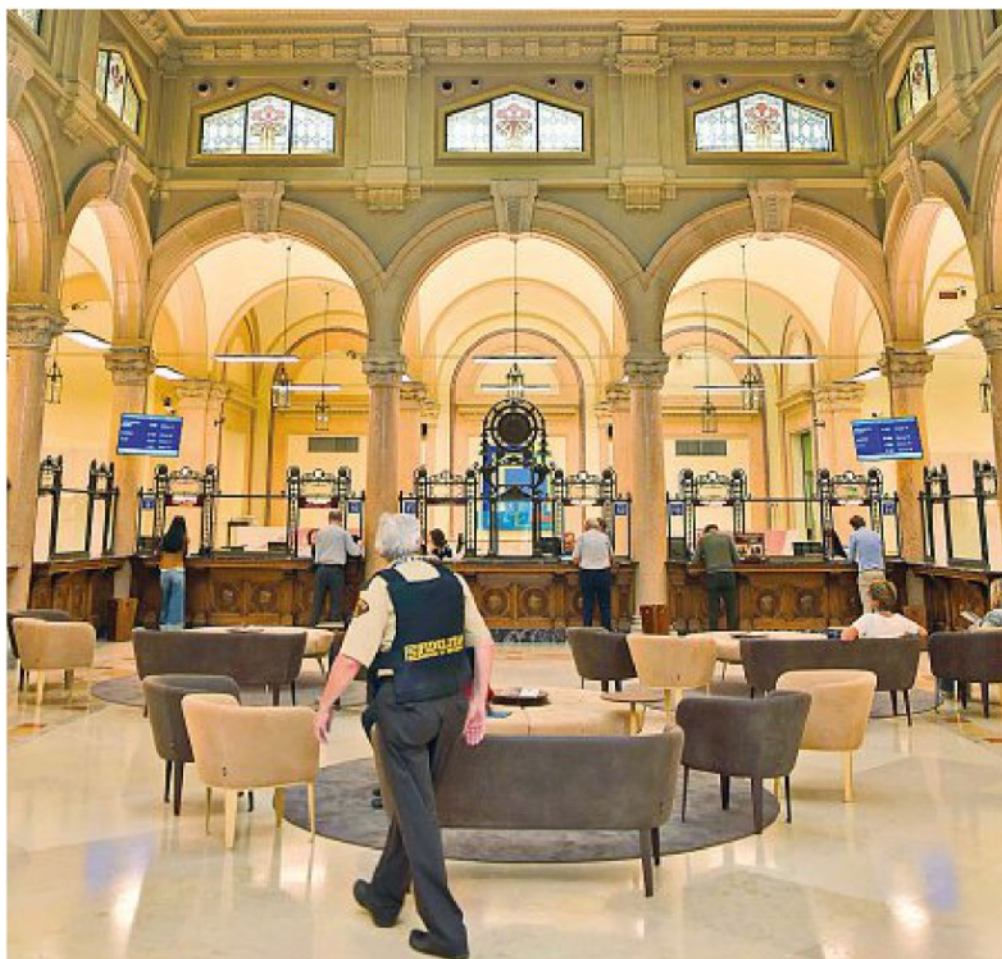
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- Le 150 assunzioni previste saranno suddivise in tempi indeterminati (100 a partire da giugno di quest'anno) e contratti a tempo determinato, 50 nel 2021
- Le 42 stabilizzazioni per lavoratori precari sono invece un altro capitolo dell'accordo
- Ubi Banca ha stimato i costi della nova intesa in circa 70 milioni di euro lordi

Il luogo

Il salone storico della Banca Popolare (gruppo Ubi) in piazza Vittorio Veneto a Bergamo. Nella notte tra lunedì e ieri la banca e i sindacati hanno chiuso un accordo fondamentale sul personale



Ubi compenserà 300 uscite con 150 assunzioni

L'accordo

Soddisfatte le sigle sindacali. La banca: «Prosegue il ricambio generazionale»

MILANO. Al via il ricambio generazionale in Ubi Banca con l'accordo raggiunto tra le altre organizzazioni sindacali e i vertici del gruppo. Si tratta, recita una nota, di 150 assunzioni (circa una ventina nel Bresciano) a fronte delle 300 uscite (37 previste nella nostra provincia), tutte su base volontaria, con accesso al fondo di solidarietà o alla pensione.

Le uscite avverranno a partire dal primo marzo. Al contempo, Ubi darà il via a un piano di 150 assunzioni (di cui 100 entro giugno 2020 e 50 entro dicembre 2021) a cui si sommano 42 stabilizzazioni di precari (ai quali l'attuale contratto verrà trasformato a tempo indeterminato).

«I bancari non sono una razza in via di estinzione - spiega il segretario nazionale Fabi, Fabio Scola - è il messaggio che giunge dal nuovo concreto e positivo accordo nel gruppo Ubi». Queste assunzioni, unite alla recente ipotesi di accordo rinnovo del contratto nazionale, rappresentano «forti e importanti segnali per il futuro della nostra

categoria, che dovranno essere interpretati al meglio anche nello stesso prossimo piano industriale del gruppo Ubi», chiude Scola.

«È positivo che ancora una volta sia stato affermato il principio che alle uscite per pensionamento o per accesso al Fondo di solidarietà debba sempre corrispondere la creazione di nuova occupazione - afferma Giuseppe Cassella, segretario responsabile della First Cisl del gruppo Ubi - In questa occasione, tra l'altro, il tasso di sostituzione è di un ingresso ogni due uscite, un miglioramento evidente rispetto ai precedenti accordi, nei quali si prevedeva una assunzione ogni tre esodati/pensionati».

L'accordo raggiunto tra Ubi Banca e i sindacati genererà un onere di «circa 70 milioni di euro lordi» e «50 netti» per la banca, che verrà contabilizzato nel «quarto trimestre del 2019». A fronte di questi costi le sinergie «sono stimate in oltre 20 milioni nel 2020, e in oltre 25 milioni annui a regime a partire dal 2021». È quanto comunica la banca in una nota. L'intesa «rappresenta un'ulteriore fase del processo di razionalizzazione degli organici» che prosegue «in linea con le previsioni del piano industriale attualmente in essere» e che consentirà di raggiungere entro il 2020 l'obiettivo di organico previsto dal piano, pari a «circa 19.500 risorse». //



Ubi, le 300 uscite volontarie valgono 25 milioni di sinergie

PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL LAVORO 70 MILIONI DI ONERI UNA TANTUM NEL 2020 PREVISTO UN ORGANICO TOTALE DI CIRCA 19.500 UNITÀ

L'ACCORDO

ROMA Dopo le anticipazioni dei sindacati, arriva la conferma da parte di Ubi. L'istituto con sede a Bergamo ha siglato con le parti sindacali l'accordo per un'ulteriore fase del piano di esodi volontari correlato agli efficientamenti e alle sinergie definiti nel Piano industriale 2019/20. L'Intesa riguarda l'uscita, su base volontaria, di circa 300 dipendenti, incluso l'accoglimento di 50 domande di ingresso al Fondo di solidarietà già presentate in occasione del precedente piano-esodi del 2017. L'uscita è prevista progressivamente già a partire da febbraio. I relativi oneri, pari a circa 70 milioni lordi (circa 50 netti), saranno contabilizzati nei risultati relativi al quarto trimestre 2019. Le sinergie di costo sono stimate in oltre 20 milioni nel 2020 e in oltre 25 milioni annui a regime a partire dal 2021. Prosegue, inoltre, il ricambio generazionale correlato all'iniziativa di esodo che consentirà, a sostegno anche dell'occupazione giovanile, l'ingresso di nuove risorse oltre al consolidamento dei rapporti a tempo determinato già operanti nel gruppo. L'accordo rappresenta un'ulteriore fase del processo di razionalizzazione degli organici del gruppo che prosegue in linea con le previsioni del piano industriale attualmente in essere e che permetterà il raggiungimento dell'obiettivo di organico previsto per l'esercizio in corso (circa 19.500 dipendenti). «I bancari non sono una razza in via di estinzione», sottolinea il segretario nazionale Fabi, Fabio Scola, «È il messaggio che giunge dal nuovo concreto e positivo accordo nel gruppo Ubi Banca».

A. Fons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ubi trova accordo sindacale sul turnover

di Susanna Scotto (MF-DowJones)

Ricambio generazionale in Ubi Banca con l'accordo raggiunto nella notte tra lunedì e martedì tra la Fabi, le altre organizzazioni sindacali e i vertici del gruppo creditizio lombardo. Ben 150 assunzioni a fronte delle 300 uscite, tutte su base volontaria, con accesso al Fondo di Solidarietà o alla pensione. Le uscite avverranno a partire dal prossimo 1° marzo e si suddividono in 50 posizioni, che avevano in precedenza già presentato richiesta di esodo, e 250 nuove domande da formulare entro il 10 febbraio per accedere alla pensione oppure al Fondo Esuberi. A fronte delle uscite previste Ubi darà il via a un piano di assunzioni così articolato: 150 assunzioni, di cui 100 entro il 30 giugno di quest'anno e 50 entro il 31 dicembre 2021 e 42 stabilizzazioni di precari, per i quali l'attuale contratto verrà trasformato a tempo indeterminato. (riproduzione riservata)



Ubi banca: 300 a casa e 150 assunzioni

MILANO - (e.spa.) Accordo sul ricambio generazionale tra i vertici di Ubi Banca e i sindacati, che secondo il segretario nazionale della Fabi Fabio Scola stabilisce che «i bancari non sono una razza in via d'estinzione. Siamo riusciti - spiega il coordinatore Fabi per il Gruppo Ubi Paolo Citterio - a garantire un pacchetto di assunzioni con un rapporto di 1 a 2 rispetto al numero di colleghi che lascerà l'azienda».

In pratica a fronte di 300 uscite tutte su base volontaria - viene spiegato - con accesso al Fondo di Solidarietà o alla pensione, sono previste 150 nuove assunzioni.

Le uscite avverranno a partire dal prossimo 1 marzo e si suddividono in 50 posizioni, che avevano in precedenza già presentato richiesta di esodo, e 250 nuove domande da formulare entro il prossimo 10 febbraio per accedere alla pensione oppure al Fondo esuberi. Ubi Banca procederà poi con un piano che prevede 150 assunzioni, di cui 100 entro il prossimo 30 giugno e 50 entro il 31 dicembre del 2021, con la stabilizzazione di 42 precari, il cui contratto verrà trasformato a tempo indeterminato. Probabile che le uscite coinvolgeranno anch'ella provincia di Varese, dove Ubi banca è presente con 90 filiali e circa 800 dipendenti.

«Noi guardiamo a questo accordo con molto interesse - spiega Alessandro Frontini, coordinatore Fabi per Varese e provincia - un po' perché il Gruppo Ubi in provincia è presente con oltre 800 colleghi e un po' perché, dopo la firma del contratto nazionale, questo è il primo accordo della nuova era del sistema del credito. È un accordo molto importante perché ribadisce il concetto di volontarietà nelle uscite ma soprattutto perché con questo accordo si cambiano i rapporti fin qui portati avanti in anni di difficoltà del sistema sulla tematica delle assunzioni». «Abbiamo fino ad oggi visto Accordi e Piani industriali - aggiunge - nei quali per 3 uscite veniva stabilito 1 ingresso. Quello di Ubi introduce un rapporto differente e che speriamo prenda sempre più piede nel sistema ogni 2 uscite 1 neo assunto. Questa inversione di tendenza è fondamentale per dare nuova linfa alle aziende e anche ai territori. Con questo accordo pensiamo di poter guardare con più ottimismo alle prossime sfide che ci verranno presentate con i nuovi piani industriali, immaginando che gli schemi aziendali saranno sempre rivolti alla riduzione degli organici e al contenimento dei costi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricambio generazionale in Ubi Banca con l'accordo sindacale siglato la notte scorsa. previste uscite volontarie



OCCUPAZIONE**Credito, nel fintech prevale
il contratto del terziario**

Cristina Casadei — a pag. 11

Il Fintech dribbلا i bancari e sceglie il contratto dei servizi

LAVORO**Zocchi (ItaliaFintech): «Posti a tempo indeterminato e a condizioni di mercato»****Sileoni (Fabi): «Chi fa attività bancaria usi il contratto dei bancari»****Cristina Casadei**

È un universo estremamente variegato per i servizi che offre, dai pagamenti al credito a privati e aziende, alle note spese, agli investimenti immobiliari. Pur essendo un mondo così frammentato da rendere difficile una mappatura precisa, della trasversalità delle Fintech che operano in Italia si ha una chiara rappresentazione in ItaliaFintech, associazione che rappresenta una trentina di società che hanno superato la fase di start up e hanno oggi una dimensione abbastanza rilevante. A lavorarci sono, come spiega il presidente di ItaliaFintech e amministratore delegato di October Italia, Sergio Zocchi, «circa 400 persone, assunte per lo più con contratti a tempo indeterminato, a condizioni di mercato e tipicamente con il contratto dei servizi. A questi bisogna aggiungere le 200 start up nate negli ultimi anni che ci porta a stimare in un migliaio i lavoratori del Fintech in Italia. Se usciamo dai confini italiani e guardiamo al mercato europeo i numeri sono molto più significativi. Ci sono realtà come per esempio Revolut o N26 che nei singoli paesi hanno un numero limitato di lavoratori ma nelle sedi operative nei paesi dove sono nate superano il migliaio di collaboratori e hanno importanti piani di espansione».

Prima gli Npl e oggi il Fintech hanno determinato la sperimentazione dell'uso del contratto del terziario in diverse società che fanno attività trasversali, in parte riconducibili all'ambito del credito, pur senza coprire l'intera attività bancaria. Nel caso degli

Npl la sperimentazione è stata presto abbandonata anche per via della forte opposizione dei sindacati del credito dove, tra l'altro, il contratto prevede i cosiddetti contratti complementari (articoli 3 e 4) che hanno un costo inferiore del 20% rispetto al contratto del credito tradizionale. Nel caso del Fintech, che si occupa di servizi riconducibili anche all'ambito del credito, va detto che si tratta di società che nascono con servizi pensati in chiave digitale e con strutture molto snelle. Se guardiamo ai fondatori e ai profili ricercati «sul mercato italiano i promotori sono per la maggior parte professionisti provenienti dal mondo finanziario e bancario con un'età media piuttosto elevata che hanno colto l'opportunità di mercato e hanno scelto di lanciarsi in iniziative molto innovative nel mondo finanziario - spiega Zocchi -. I collaboratori sono i profili più vari che vanno da quelli tecnologici per la parte che riguarda l'IT e le piattaforme, dove sono ricercati soprattutto data analyst e data scientist, fino ai professionisti provenienti dal mondo bancario e finanziario come supporto alla clientela retail e business».

Il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, obietta però che «chi vuole avventurarsi nel territorio dei servizi bancari deve avere la licenza bancaria, applicare il contratto dei bancari e metterci la faccia. Quando si entra in banca ci si confronta con bancari in carne ed ossa che ci mettono la faccia: le banche italiane sono oggi un mondo molto regolamentato che garantisce chi ci lavora e i clienti. Dimensioni poco o non regolamentate non garantiscono né gli uni né gli altri». E l'innovazione? «Ben venga l'innovazione, ma questa è anarchia, non innovazione». L'interpretazione di Sileoni prende in considerazione diversi aspetti. «Se guardiamo alla questione dal punto di vista dei lavoratori va detto che i bancari, come prevede anche il contratto, fanno formazione e hanno percorsi di carriera più legati alle

specifiche competenze acquisite. Altri contratti non danno le stesse tutele e garanzie e gli stessi livelli retributivi del contratto bancario. Se invece ci mettiamo dal punto di vista del cliente non potrà trovare le stesse competenze e garanzie che trova in banca. Dietro il concetto di libero mercato non si può giustificare tutto, il libero mercato non è una garanzia né per chi lavora né per l'utente in generale. Chi fa attività bancaria deve avere il contratto dei bancari. Da questo punto di vista io ho un giudizio molto positivo di Illimity che applica il contratto dei bancari. Le banche, però, dobbiamo constatare che si prestano a una vera e propria mistificazione delle professionalità bancarie: ci sono infatti importanti gruppi bancari che danno la possibilità alle Poste di vendere servizi bancari in tema di carte di credito e di affidamenti».

Ritornando ad ItaliaFintech il panorama che si vede di qui è molto diversificato e «ogni operatore si è dotato di un modello di business suo e delle necessarie autorizzazioni ad operare, legate allo specifico tipo di attività - spiega Zocchi -. Ci sono alcuni soggetti vigilati da Bankitalia, altri da Consob, dipende dall'attività che svolgono. Un dato interessante è che in Italia sono oltre un milione i clienti serviti dalle società di Fintech». Con ritmi di crescita veloci. Il 2020, prevede Zocchi, «sarà un anno molto importante perché vedremo emergere delle significative collaborazioni tra Fintech e operatori tradizionali. Dopo una fase di prove di collaborazione questo sarà l'anno delle



reali integrazioni che porteranno cambiamenti sui modelli operativi. Le realtà Fintech hanno modelli di business molto innovativi che possono fare da stimolo per gli operatori più tradizionali e portare a un'accelerazione nell'innovazione che oggi è richiesta dal mercato».

Nelle banche tradizionali l'innovazione su questo fronte in parte è stata sviluppata in house, come fa il gruppo Intesa Sanpaolo attraverso la struttura dell'Innovation center o come ha fatto il gruppo UniCredit con Buddybank e Apple pay, solo per citare due casi, in altra parte, invece, l'innovazione entra anche attraverso il canale delle acquisizioni. È accaduto, per esempio, in Banca Sella che ha creato un vero e proprio ecosistema del Fintech, Fabrick, alimentato anche attraverso delle acquisizioni, come Vipera e Vipera Services, i cui dipendenti avevano il contratto del commercio e una

volta entrati nella nuova realtà hanno acquisito il contratto del credito.

Tra il 2018 e oggi nel nostro paese il Fintech ha portato un'ondata di forte cambiamento di cui nel credito si vedono chiari segnali. Abbiamo così assistito alla nascita della prima banca online, Illimity, fondata da Corrado Passera. Una banca senza filiali (fatta eccezione per quella di rappresentanza di Modena), in forte espansione sia nei tre filoni di business in cui opera (credito alle Pmi complesse, acquisto e gestione degli Npl, banca online) sia sul piano occupazionale: sono oltre 350 i cosiddetti "illimiters" che arrivano da 140 aziende, 10 settori e 15 paesi diversi, mentre sono 31 mila i clienti, 2 miliardi gli attivi, 1,1 miliardi la raccolta diretta da clientela. La scelta di Illimity però è stata chiara fin dall'inizio ed è stata quella di dare ai lavoratori il contratto del credito e di farsi rappresentare da Abi.

IL LAVORO NEL FINTECH

400

Gli addetti

Sono circa 400 i lavoratori che operano nelle 30 società che sono rappresentate da ItaliaFintech. I lavoratori hanno per lo più contratti a tempo indeterminato, a condizioni di mercato e con il contratto dei servizi

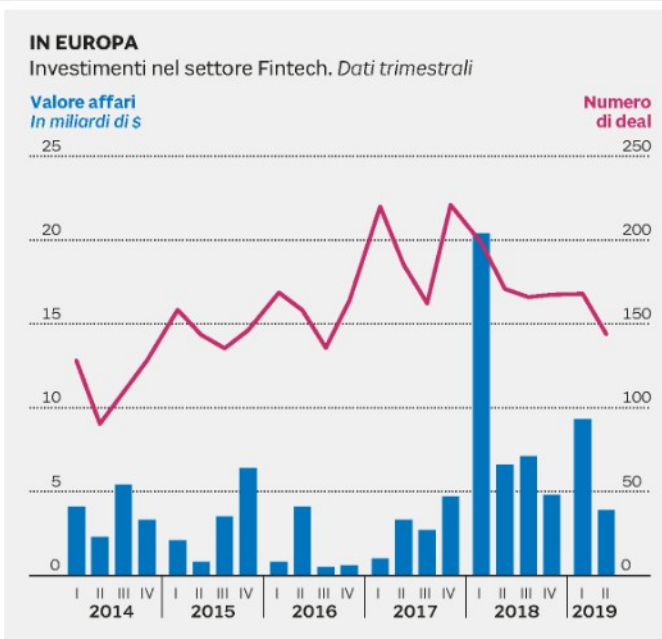
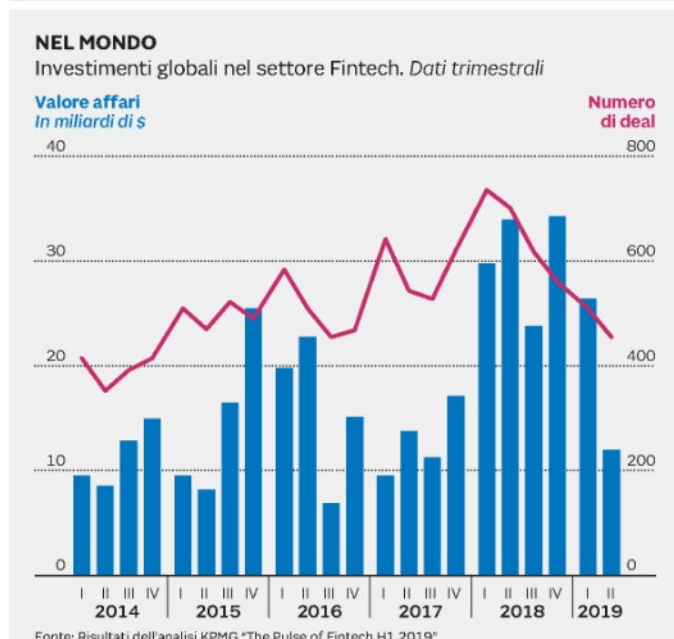
200

Le start up

Negli ultimi anni sono nate circa 200 start up nel Fintech. Si può quindi stimare che i lavoratori del settore in Italia siano così un migliaio. I clienti serviti sono invece già oltre un milione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto



Ubi completa il piano 2020 con 300 uscite

CREDITO

**Il costo è di 70 milioni lordi
In arrivo anche 150
assunzioni di giovani**

Con l'accordo raggiunto l'altra notte con i sindacati, il gruppo Ubi completa l'ultimo tassello del piano industriale al 2020. E si prepara a quello nuovo che potrebbe arrivare entro marzo. L'ultimo tassello prevede 300 uscite volontarie attraverso il Fondo di solidarietà e l'accesso alla pensione, a cui faranno da contrappeso 150 assunzioni di giovani, le prime con il nuovo contratto dei bancari che prevede il superamento del salario di ingresso per i giovani. Di queste 100 saranno nuove assunzioni (50 entro il 30 giugno 2020 e 50 entro il 31 dicembre 2021) e 42 stabilizzazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato. L'accordo, spiegato dalla banca, «prosegue in coerenza con le previsioni di Piano Industriale, il ricambio generazionale correlato all'iniziativa di esodo, che consentirà, a sostegno anche dell'occupazione giovanile, l'ingresso di nuove risorse oltre al consolidamento dei rapporti a tempo determinato già operanti nel Gruppo». L'accordo di Ubi risulta così un'ulteriore conferma del benchmark di un'assunzione ogni due uscite del credito. Un benchmark che i sindacati vorrebbero confermare anche in UniCredit dove la prossima settimana partiranno le trattative sul piano industriale.

Come spiegano dalla banca, l'uscita delle risorse è prevista progressiva-

mente già a partire da febbraio del 2020. I relativi oneri, pari a circa 70 milioni di euro lordi (circa 50 netti), saranno contabilizzati nei risultati relativi al quarto trimestre del 2019. Le sinergie di costo sono stimate in oltre 20 milioni nel 2020, e in oltre 25 milioni annui a regime a partire dal 2021. Per la banca di tratta di un'ulteriore fase del processo di razionalizzazione degli organici del gruppo che prosegue in linea con le previsioni del Piano Industriale attualmente in essere e che permetterà il raggiungimento dell'obiettivo di organico pari a 19.500 risorse previsto dal Piano per il 2020.

«È un importante momento di tutela dell'occupazione nel settore creditizio», commenta il coordinatore Fabi gruppo Ubi Banca, Paolo Citterio, e dà un messaggio «positivo», osserva il segretario nazionale Fabio Scola, che tiene conto della «recente ipotesi di accordo rinnovo Ccnl, che prevede l'eliminazione del salario d'ingresso per i giovani, del rapporto uscite/entrate di 1 a 2 e soprattutto della nuova proposta del nostro segretario generale Lando Sileoni per un nuovo patto sull'occupazione nel settore». «Pur ribadendo la nostra perplessità di fronte all'emorragia di personale che continua ad interessare il settore, nonostante la situazione economica e di redditività decisamente in miglioramento, vogliamo sottolineare - commenta la segretaria nazionale con delega per il gruppo Ubi Sabrina Brezzo - come sia prioritario continuare ad impegnarci per invertire la rotta ed investire nella effettiva valorizzazione del patrimonio umano».

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



martedì 14 gennaio 2020

🔍
Cerca

bluerating

ADVISORY & ASSET MANAGEMENT

PRIVATE	ASSET CLASS	BANCHE E RETI	FONDI E POLIZZE	MERCATI
ETF E CERTIFICATI	AGENDA	QUOTAZIONI	CONTATTI	PARTNERS

La nostra passione è la Consulenza.
Da oltre 30 anni.

La professionalità dei nostri Consulenti Finanziari. La qualità della nostra piattaforma Advisory per la gestione del patrimonio personale, familiare e aziendale dei nostri clienti. Una sinergia vincente, per una consulenza di valore. Da oltre 30 anni.

Deutsche Bank
Financial Advisors

Scopri di più >

BANCHE E RETI

Bancari, porte girevoli in Ubi: 150 assunzioni e 300 uscite

A A A

Avatar di **Hillary Di Lernia**

14 gennaio 2020 | 15:49

All'indomani del rinnovo del contratto dei **bancari**, Ubi **Banca** ha raggiunto ieri notte l'accordo con **la Fabi**, le altre organizzazioni sindacali e i vertici del gruppo bancario. Sono previste 150 assunzioni a fronte delle 300 uscite che avverranno a partire dal prossimo 1 marzo, tutte su base volontaria, con accesso al Fondo di Solidarietà o alla pensione.

A fronte delle uscite previste, UBI **Banca** darà il via a un piano di assunzioni così impostato: 150 assunzioni, di cui 100 entro il 30 giugno 2020 e 50 entro il 31 dicembre 2021 e 42 stabilizzazioni di precari, ai quali l'attuale contratto verrà trasformato a tempo indeterminato.

Nonostante il futuro per i lavoratori del settore bancario rimane incerto per ragioni legate alla trasformazione del settore, il segretario nazionale **Fabi** Fabio Scola rimane positivo. «I **bancari** non sono una razza in via di estinzione» ha espresso con soddisfazione. «È il messaggio che giunge dal nuovo concreto e positivo accordo nel Gruppo UBI». «La recente ipotesi di accordo rinnovo CCNL, che prevede l'eliminazione del salario d'ingresso per i giovani, il rapporto uscite/entrate di 1 a 2 e soprattutto la nuova proposta del nostro Segretario Generale Lando **Sileoni** per un nuovo patto sull'occupazione nel settore» ha continuato Scola, «Sono forti ed importanti segnali per il futuro della nostra categoria e che dovranno essere interpretati al meglio anche nello stesso prossimo piano industriale del gruppo Ubi».

«L'intesa raggiunta rappresenta un importante momento di tutela dell'occupazione nel settore creditizio» ha commentato il coordinatore **Fabi** gruppo Ubi **Banca**, Paolo Citterio, «Di fatto si riesce a garantire un pacchetto di assunzioni con un rapporto di 1 a 2 rispetto al numero di colleghi che lascerà l'azienda. In vista del preannunciato nuovo piano industriale, atteso nelle prossime settimane, l'Accordo conferma l'importante livello di relazioni sindacali all'interno del Gruppo» ha concluso il coordinatore **Fabi**.

I PIÙ LETTI Leggi

- L
Lady Doris, un tesoro da 70 milioni
10 gennaio 2020
ore 08:34
- G
Giuliani (Azimut): "Così abbiamo battuto ogni record e cresceremo ancora"
10 gennaio 2020
ore 09:36
- C
Consulenza, accusata una dipendente di Poste
13 gennaio 2020
ore 11:06
- T
Truffa clienti di Veneto **Banca**, Danni per 107 milioni
10 gennaio 2020
ore 13:02



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Finanza](#)

UBI: FABI, AL VIA RICAMBIO GENERAZIONALE CON 150 ASSUNZIONI E 300 USCITE



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 14 gen - Al via il ricambio generazionale in Ubi Banca con l'accordo raggiunto tra la Fabi, le altre organizzazioni sindacali e i vertici del gruppo. Si tratta, recita una nota, di 150 assunzioni a fronte delle 300 uscite, tutte su base volontaria, con accesso al Fondo di solidarieta' o alla pensione. Le uscite avverranno a partire dal primo marzo. Al contempo, Ubi dara' il via a un piano di 150 assunzioni (di cui 100 entro giugno 2020 e 50 entro dicembre 2021) a cui si sommano 42 stabilizzazioni di precari (ai quali l'attuale contratto verra' trasformato a tempo indeterminato). I bancari non sono una razza in via di estinzione - spiega il segretario nazionale Fabi, Fabio Scola - e' il messaggio che giunge dal nuovo concreto e positivo accordo nel gruppo Ubi'. Queste assunzioni, unite alla recente ipotesi di accordo rinnovo del contratto nazionale, rappresentano 'forti e importanti segnali per il futuro della nostra categoria, che dovranno essere interpretati al meglio anche nello stesso prossimo piano industriale del gruppo Ubi'.

Enr-

(RADIOCOR) 14-01-20 15:34:13 (0413) 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

Nome	Prezzo Ultimo Contratto	Var %	Ora	Min oggi	Max oggi	Apertura
Ubi Banca	2,878	+0,56	17.35.00	2,848	2,903	2,88

TAG

INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA

INTERMEDIAZIONE MONETARIA, BANCHE

ITALIA

EUROPA

UBI BANCA

OCCUPAZIONE

INDICATORI ECONOMICI

FINANZA

ECONOMIA

CONGIUNTURA

ITA

Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governance](#) | [Pubblicità](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Studenti](#)

Economia Sicilia

direttore responsabile Andrea Naselli

PORTALE DI INFORMAZIONE ECONOMICA DELLA REGIONE SICILIA

Home News Focus Tecnocasa News Province News Sicilia Focus Editoriale StartupSicilia



Home
Parlamento approvi

Credito

“Disastro bancario”: Sileoni (FABI) propone ma

Italpress News

“Disastro bancario”: Sileoni (FABI) propone ma Parlamento approvi

Postato da Economia Sicilia il 14/01/20



Riceviamo e pubblichiamo

Banche che vanno in default, banchieri e amministratori poco accorti o disonesti. Finalmente qualcuno fa sul serio e nella Sede opportuna chiede l'adozione di adeguati provvedimenti.

Banca Etruria, Monte dei Paschi di Siena, Banche

Venete, Istituti di Credito del Mezzogiorno sono esempi di Banche i cui vecchi amministratori avevano fatto il bello e il cattivo tempo non avendo scrupoli verso i propri dipendenti e nei confronti della clientela e dei cittadini che pagano le tasse.

Lo Stato, attraverso i vari Governi che si sono succeduti, ha approvato tempo per tempo provvedimenti finalizzati a coprire i buchi provocati da banchieri e disamministratori e così facendo hanno provocato la protesta e mutamenti del quadro politico.

Negli ultimi giorni esplose un ulteriore grosso scandalo precisamente alla Banca Popolare di Bari dove è venuto fuori che tante cose erano evitabili se ci fosse stata più attenzione da parte della Banca d'Italia.

La Banca d'Italia che non ammette mai “interferenze sulle gestioni amministrative delle Banche” e neanche di dare “suggerimenti” dichiara di aver fatto sempre il proprio dovere.

Ci dispiace ma cara Bankitalia ma le cose che sono sotto gli occhi di tutti vanno diversamente. Ci ricordiamo che negli anni novanta veniva dichiarato ai sindacalisti siciliani che la Sicilcassa andava bene mentre c'era forte preoccupazione per il



BLOCCO TRAFFICO, STICCHI DAMIANI “ASSURDO FERMARE



BANCA IFIS PRESENTA IL NUOVO PIANO STRATEGICO



LIBIA, CONTE “PRIORITÀ UN SOSTANZIALE CESSATE IL FUOCO”



ASTOI, FTO E ASSOVIAGGI “SEMPLIFICARE IL CODICE DEL TURISMO”



SPIKE LEE PRESIDENTE DELLA GIURIA AL FESTIVAL DI CANNES



A NOVEMBRE STABILE L'INDICE DEL DISAGIO SOCIALE



FALSE INVALIDITÀ A INDIVIDUI SANI, SGOMINATA UN'ORGANIZZAZIONE



SPLNDE L'AZZURRO IN NBA, NOTTE DA STAR PER GALLINARI E MELLI



CASO GREGORETTI, SALVINI “NO AL RINVIO DEL VOTO DOPO LE



IL BARCELLONA ESONERA VALVERDE, SETIEN AL SUO POSTO



INCIDENTE SUL LAVORO A MILANO, MUORE OPERAIO IN

Banco di Sicilia e subito dopo.....**Banco** di Sicilia, ok e messa in liquidazione della Sicilcassa.

E chi ha sbagliato ha pagato? Qualcuno l'ha fatto ma altri ridono alle spalle dei contribuenti perché attraverso il malcostume esercitato godono di paradisi fiscali all'estero.

Cosa c'è da fare perché questi fatti non accadano? Una vera vigilanza da parte di chi è preposto a farlo unitamente alla proposta circolata qualche anno fa nelle tavole rotonde ma fatta propria e rilanciata nella sede opportuna e cioè durante l'audizione alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati dal Leader della **FABI Lando Maria **Sileoni**.**

Sileoni ha chiesto ufficialmente che il parlamento introduca il reato di "disastro bancario" in modo tale che chi commette illeciti negli Istituti di Credito sia punito severamente.

Il parlamento prenda in seria considerazione la giusta proposta e l'approvi con urgenza.

Carmelo Raffa

Coordinatore **FABI** Sicilia

Potrebbero interessarti anche:



Banche: Sileoni (Fabi)
"Vogliamo più assunzioni di giovani in Sicilia". Focus sul sistema bancario dell'isola



Banche, la Fabi pronta alla battaglia per l'occupazione, a partire dalla Sicilia



Sileone riconfermato alla guida della Fabi nazionale. Raffa, Di Benedetto e Motta nel comitato direttivo centrale



I 70 anni della Fabi ed i 46 di militanza di Carmelo Raffa che preannuncia sorprese

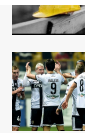


Mps chiude 22 filiali di cui 20 al Sud tra cui 8 in Sicilia. Allarme di **Fabi** Sicilia



Autore: Economia Sicilia

Condividi questo articolo su



CANTIERE DELLA M4



SERIE A: PARMA SOGNA L'EUROPA, LECCE KO 2-0

SOSTIENI IL GIORNALE ADERENDO ALLA NEWSLETTER!

MODULO ADESIONE

Blue Sea Land



30 anni di ITALPRESS



TG MOTORI



TG DESIGN



UBI, accordo con sindacati: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie

Raggiunta l'intesa ieri notte tra la Fabi con le altre organizzazioni sindacali e i vertici del Gruppo

TELEBORSA

Publicato il 14/01/2020
Ultima modifica il 14/01/2020 alle ore 11:51



Ricambio generazionale in UBI Banca con l'accordo raggiunto ieri notte tra la Fabi, le altre organizzazioni sindacali e i vertici del Gruppo bancario. Ben 150 assunzioni a fronte delle 300 uscite, tutte su base volontaria, con accesso al Fondo di Solidarietà o alla pensione.

Le uscite avverranno a partire dal prossimo 1 marzo e si suddividono in 50 posizioni, che avevano in precedenza già presentato richiesta di esodo, e 250 nuove domande da formulare entro il 10 febbraio per accedere alla pensione oppure al Fondo esuberi.

A fronte delle uscite previste, UBI Banca darà il via a un piano di assunzioni così articolato: 150 assunzioni, di cui 100 entro il 30 giugno 2020 e 50 entro il 31 dicembre 2021 e 42 stabilizzazioni di precari, ai quali l'attuale contratto verrà trasformato a tempo indeterminato.

"I bancari non sono una razza in via di estinzione" - ha espresso con soddisfazione il segretario nazionale Fabi. Fabio Scola -. "È il messaggio che giunge dal nuovo concreto e positivo accordo nel Gruppo UBI. La recente ipotesi di accordo rinnovo CCNL, che prevede l'eliminazione del salario d'ingresso per i giovani, il rapporto uscite/entrate di 1 a 2 e soprattutto la nuova proposta del nostro Segretario Generale Lando Sileoni per un nuovo patto sull'occupazione nel settore - ha continuato Scola -. Sono forti ed importanti segnali per il futuro della nostra categoria e che dovranno essere interpretati al meglio anche nello stesso prossimo piano industriale del gruppo Ubi".

"L'intesa raggiunta rappresenta un importante momento di tutela dell'occupazione nel settore creditizio" - ha rilanciato il coordinatore Fabi gruppo UBI Banca, Paolo Citterio -. "Di fatto si riesce a garantire un pacchetto di assunzioni con un rapporto di 1 a 2 rispetto al numero di colleghi che lascerà l'azienda. In vista del preannunciato nuovo piano industriale, atteso nelle prossime settimane, l'Accordo conferma l'importante livello di relazioni sindacali all'interno del Gruppo" ha concluso il coordinatore Fabi.

(Foto: © Cineberg Ug / Dreamstime.com)

TITOLI TRATTATI:

> UBI

cerca un titolo

LEGGI ANCHE

18/12/2019



UBI Banca rimborsa un ulteriore miliardo di TLTRO2

20/11/2019

UBI Banca, l'agenzia DBRS conferma rating

20/12/2019

UBI Banca completa cessione portafoglio leasing in sofferenza

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

14/01/2020

Intesa Sanpaolo, Messina: "Non vedo opportunità per aggregazioni in UE"

14/01/2020

ENAV, tecnologia d'avanguardia a Roma ACC. Uno dei 4 Centri d'Italia di controllo del traffico aereo

14/01/2020

Banco BPM emette bond per 400 milioni

14/01/2020

Metro Napoli, scontro fra treni su Linea 1: cinque feriti non gravi

> Altre notizie

CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo



Auto

Quale automobile posso permettermi?



Titoli

Quando vendere per guadagnare?



Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale
S.p.A.

Codice Fiscale
06598550587

Piva
01578251009

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
CIR S.p.A.

Quotazioni Borsa
News d'agenzia
Mf-Dow Jones
Caldissime MF
Focus Ipo
Commenti Borsa
Comm. Borse Estere
Indici Borse estere
Fondi comuni
Euro e valute
Tassi
Fisco
Petrolio
In collaborazione con 
Cerca Titoli
Milano - Azioni *
<input type="text"/>
<input type="button" value="Invia"/>
Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

UBI B.: RICAMBIO GENERAZIONALE, 150 ASSUNZIONI E 300 USCITE VOLONTARIE

14/01/2020 15:18

MILANO (MF-DJ)--Ricambio generazionale in Ubi Banca con l'accordo raggiunto ieri notte tra la Fabi, le altre organizzazioni sindacali e i vertici del gruppo bancario. Ben 150 assunzioni a fronte delle 300 uscite, tutte su base volontaria, con accesso al Fondo di Solidarieta' o alla pensione. In una nota si legge che le uscite avverranno a partire dal prossimo 1° marzo e si suddividono in 50 posizioni, che avevano in precedenza gia' presentato richiesta di esodo, e 250 nuove domande da formulare entro il 10 febbraio per accedere alla pensione oppure al Fondo esuberi. A fronte delle uscite previste, Ubi Banca dara' il via a un piano di assunzioni cosi' articolato: 150 assunzioni, di cui 100 entro il 30 giugno 2020 e 50 entro il 31 dicembre 2021 e 42 stabilizzazioni di precari, ai quali l'attuale contratto verra' trasformato a tempo indeterminato. com/sda susanna.scotto@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

 Stampa

Condividi          

Ricerca avanzata News

- Le News piu' lette**
- Milano cauta, attesi tassi in rialzo in asta Btp 14/01/2020
 - Leonardo in controtendenza dopo il contratto con la Difesa Usa 14/01/2020
 - Ubs, focus sulle banche europee 14/01/2020
 - Borse Ue, previsto avvio sulla parità in attesa dell'accordo Usa-Cina 13/01/2020
 - Bertazzo è il nuovo ad di Atlantia 13/01/2020
- pubblicità

ECONOMIA

Martedì 14 Gennaio - agg. 14:58

NEWS WELFARE RISPARMIO BORSA ITALIANA BORSA ESTERI ETF FONDI COMUNI VALUTE

UBI, accordo con sindacati: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie

ECONOMIA > NEWS

Martedì 14 Gennaio 2020

(Teleborsa) - Ricambio generazionale in UBI Banca con l'accordo raggiunto ieri notte tra la Fabi, le altre organizzazioni sindacali e i vertici del Gruppo bancario. Ben 150 assunzioni a fronte delle 300 uscite, tutte su base volontaria, con accesso al Fondo di Solidarietà o alla pensione.

Le uscite avverranno a partire dal prossimo 1 marzo e si

suddividono in 50 posizioni, che avevano in precedenza già presentato richiesta di esodo, e 250 nuove domande da

formulare entro il 10 febbraio per accedere alla pensione oppure al Fondo esuberi.

A fronte delle uscite previste, UBI Banca darà il via a un piano di assunzioni così articolato: 150 assunzioni, di cui 100 entro il 30 giugno 2020 e 50 entro il 31 dicembre 2021 e **42 stabilizzazioni di precari**, ai quali l'attuale contratto verrà trasformato a tempo indeterminato.

"I bancari non sono una razza in via di estinzione" - ha espresso con soddisfazione il **segretario nazionale Fabi. Fabio Scola** -. "È il messaggio che giunge dal nuovo concreto e positivo accordo nel Gruppo UBI. La recente ipotesi di accordo rinnovo CCNL, che prevede l'eliminazione del salario d'ingresso per i giovani, il rapporto uscite/entrate di 1 a 2 e soprattutto la nuova proposta del nostro Segretario Generale Lando Sileoni per un nuovo patto sull'occupazione nel settore - ha continuato Scola -. **Sono forti ed importanti segnali per il futuro della nostra categoria** e che dovranno essere interpretati al meglio anche nello stesso prossimo piano industriale del gruppo Ubi".

"L'intesa raggiunta rappresenta un importante momento di tutela dell'occupazione nel settore creditizio" - ha rilanciato il **coordinatore Fabi gruppo UBI Banca, Paolo Citterio** -. "Di fatto si riesce a garantire un pacchetto di assunzioni con un rapporto di 1 a 2 rispetto al numero di colleghi che lascerà l'azienda. In vista del preannunciato **nuovo piano industriale, atteso nelle prossime settimane**, l'Accordo conferma l'importante livello di relazioni sindacali all'interno del Gruppo" ha concluso il coordinatore Fabi.

(Foto: © Cineberg Ug | Dreamstime.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Botte per buttare i sacchetti e le dispute rabbiose sul web

di Pietro Piovani



Australia, gli incendi fermano il tennis: partite spostate per lo smog



Palermo, falsi invalidi guidavano l'auto o leggevano: 2 arresti. Le intercettazioni: «Quel medico? E' cosa nostra»



Totti, lo spettacolare calcio di punizione del capitano: barriera e portiere beffati



Lione, lanciano un lacrimogeno in casa durante le proteste

SMART CITY ROMA



STATISTICHE TEMPI DI ATTESA ALLA FERMATA

08 min 10 sec

Tempo di attesa medio



ECONOMIA

Banco BPM emette bond per 400 milioni

I Nuovi Vespri



INUOVIVESPRI

"Se mala signoria, che sempre accora li popoli soggetti, non avesse mosso Palermo a gridar: *Mora, mora!*" - Dante



HOME / SUL TITANIC / J'ACCUSE / L'INTERVISTA / MATTINALE / MINIMA IMMORALIA / AGRICOLTURA / STORIA & CONTROSTORIA / TERZA PAGINA / LA CITAZIONE DEL GIORNO / SOSTIENI I NUOVI VESPRI /

La FABI vuole introdurre il reato di 'disastro' bancario per i banchieri responsabili dei 'buchi'



di I Nuovi Vespri

14 gennaio 2020

La proposta è stata ufficializzata dal leader nazionale della FABI, Lando Maria Sileoni, nel corso di un'audizione presso la Commissione Bilancio e Finanze della Camera dei deputati. Le responsabilità della Banca d'Italia ricordare da Carmelo Raffa. Il Parlamento nazionale introdurrà questo reato?

Introdurre il reato di disastro bancario. Lo ha proposto, nel corso di un'audizione presso la Commissione Bilancio e Finanze della Camera dei Deputati il leader della FABI, Lando Maria Sileoni.

Proposta 'forte', quella lanciata dalla più importante organizzazione sindacale dei lavoratori bancari del nostro Paese.

"Banche che vanno in default, banchieri e amministratori poco accorti o disonesti. Finalmente qualcuno fa sul serio e nella sede opportuna chiede l'adozione di adeguati provvedimenti - sottolinea in un comunicato il leader storico della FABI siciliana, Carmelo Raffa -. Banca Etruria, Monte dei Paschi di Siena, Banche Venete, Istituti di Credito del Mezzogiorno sono esempi di banche i cui vecchi amministratori avevano fatto il bello e il cattivo tempo non avendo scrupoli verso i propri dipendenti e nei confronti della clientela e dei cittadini che pagano le tasse".

"Lo Stato, attraverso i vari Governi che si sono succeduti - prosegue Raffa - ha approvato tempo per tempo provvedimenti finalizzati a coprire i 'buchi' provocati da banchieri e disamministratori. Negli ultimi giorni esplose un ulteriore grosso scandalo, precisamente alla Banca Popolare di Bari dove è venuto fuori che tante cose erano evitabili se ci fosse stata più attenzione da parte della vigilanza della Banca d'Italia".

A questo punto Raffa chiama in causa la Banca d'Italia:

"La Banca d'Italia - dice il leader della FABI siciliana - che non ammette mai 'interferenze sulle gestioni amministrative delle Banche' e neanche di dare 'suggerimenti' dichiara di aver fatto sempre il proprio dovere. Ci dispiace, cara Bankitalia, ma le cose che sono sotto gli occhi di tutti vanno

WEB



La FABI vuole introdurre il reato di 'disastro' bancario per i banchieri responsabili dei 'buchi'

La proposta è stata ufficializzata dal leader nazionale della FABI, Lando



Alla fine i preti si sposeranno? Il dibattito infuria. E...

... e alla fine se ne parla. Anche perché, sulla vicenda, è intervenuto



In Puglia il gruppo MEGAMARKET vende solo olio d'oliva pugliese. E in Sicilia?/ MATTINALE 506

In realtà, il gruppo MEGAMARKET venderà l'olio d'oliva extra vergine

Gli irriducibili della Formazione Professionale in Sicilia



La nostra salute, la nostra economia/ Naxida e la 'Minuta Nasitana'

Continuiamo il nostro viaggio tra le eccellenze siciliane, tra i prodotti genuini,

diversamente. Ci ricordiamo che negli anni Novanta veniva dichiarato ai sindacalisti siciliani che la Sicilcassa andava bene mentre c'era forte preoccupazione per il Banco di Sicilia e subito dopo...Banco di Sicilia ok e liquidazione coatta amministrativa per la Sicilcassa”.

“Chi ha sbagliato ha pagato? – si chiede e chiede Raffa -. Qualcuno l'ha fatto, ma altri ridono alle spalle dei contribuenti, perché attraverso il malcostume esercitato godono di paradisi fiscali all'estero. Cosa c'è da fare perché questi fatti non accadano? Una vera vigilanza da parte di chi è preposto a farlo unitamente alla proposta, circolata qualche anno fa nelle tavole rotonde, ma fatta propria e rilanciata nella sede opportuna e cioè durante l'audizione alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati dal Leader della FABI, Lando Maria Sileoni, Sileoni ha chiesto ufficialmente che il Parlamento introduca il reato di 'disastro bancario', in modo tale che chi commette illeciti negli Istituti di Credito sia punito severamente. Il Parlamento prenda in seria considerazione la giusta proposta e l'approvi con urgenza”.

P.s.

Noi siamo d'accordo con la FABI di Sileoni e Raffa.

Sulla Banca d'Italia la pensiamo esattamente come Raffa.

Nutriamo, invece, dubbi sul Parlamento. Questo perché non sono pochi i casi di 'buchi' bancari creati per agevolare i politici o di banche legate a doppio filo alla politica.

Ci auguriamo di sbagliarci e ci auguriamo che il Parlamento introduca il reato di 'disastro bancario. Ma non possiamo fare a meno di ricordare che, di solito, in Italia, se la politica ha a disposizione una 'comodità' non se ne libera per colpire chi aiuta la stessa politica...

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Se ti è piaciuto questo articolo e ritieni il sito d'informazione *InuoviVespri.it* interessante, se vuoi puoi anche sostenerlo con una donazione. *InuoviVespri.it* è un sito d'informazione indipendente che risponde soltanto ai giornalisti che lo gestiscono. La nostra unica forza sta nei lettori che ci seguono e, possibilmente, che ci sostengono con il loro libero contributo.

-La redazione

Effettua una donazione con paypal

Donazione



Commenti

INUOVIVESPRI

"Se mala signoria, che sempre accora li popoli soggetti,
non avesse mosso Palermo a gridar: Mora, moral" - Dante

Chi Siamo
Cookie Policy
Contatti

Home Page / Notizie / UBI, accordo con sindacati: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie

UBI, accordo con sindacati: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie

Raggiunta l'intesa ieri notte tra la Fabi con le altre organizzazioni sindacali e i vertici del Gruppo

commenta ▶ altre news ▶

Finanza · 14 gennaio 2020 - 11.51



(Teleborsa) - Ricambio generazionale in UBI Banca con l'accordo raggiunto ieri notte tra la Fabi, le altre organizzazioni sindacali e i vertici del Gruppo bancario. Ben 150 assunzioni a fronte delle 300 uscite, tutte su base volontaria, con accesso al Fondo di Solidarietà o alla pensione.

Le uscite avverranno a partire dal prossimo 1 marzo e si suddividono in 50 posizioni, che avevano in precedenza già presentato richiesta di esodo, e 250 nuove domande da formulare entro il 10 febbraio per accedere alla pensione oppure al Fondo esuberi.

A fronte delle uscite previste, UBI Banca darà il via a un piano di assunzioni così articolato: 150 assunzioni, di cui 100 entro il 30 giugno 2020 e 50 entro il 31 dicembre 2021 e 42 stabilizzazioni di precari, ai quali l'attuale contratto verrà trasformato a tempo indeterminato.

"I bancari non sono una razza in via di estinzione" - ha espresso con soddisfazione il segretario nazionale Fabi, Fabio Scola -. "È il messaggio che giunge dal nuovo concreto e positivo accordo nel Gruppo UBI. La recente ipotesi di accordo rinnovo CCNL, che prevede l'eliminazione del salario d'ingresso per i giovani, il rapporto uscite/entrate di 1 a 2 e soprattutto la nuova proposta del nostro Segretario Generale Lando Sileoni per un nuovo patto sull'occupazione nel settore - ha continuato Scola -. Sono forti ed importanti segnali per il futuro della nostra categoria e che dovranno essere interpretati al meglio anche nello stesso prossimo piano industriale del gruppo Ubi".

"L'intesa raggiunta rappresenta un importante momento di tutela dell'occupazione nel settore creditizio" - ha rilanciato il coordinatore Fabi gruppo UBI Banca, Paolo Citterio -. "Di fatto si riesce a garantire un pacchetto di assunzioni con un rapporto di 1 a 2 rispetto al numero di colleghi che lascerà l'azienda. In vista del preannunciato nuovo piano industriale, atteso nelle prossime settimane, l'Accordo conferma l'importante livello di relazioni sindacali all'interno del Gruppo" ha concluso il coordinatore Fabi.

(Foto: © Cineberg Ug | Dreamstime.com)

Argomenti trattati

UBI (61)

Titoli e Indici

UBI +0,17%

Altre notizie

- ▶ Banche in pole position. Brilla BPM
- ▶ Banche deboli, tiene il risparmio gestito
- ▶ UBI Banca: cessione sofferenze con GACS
- ▶ Sorgania, CdA accetta offerta F2i/Asterion
- ▶ 1 minuto in Borsa 20 dicembre 2019 - [video]
- ▶ AMCO-Prelios, nasce fondo gestione crediti immobiliari UTP

Segui su Facebook

Leggi anche

- ▶ UBI Banca rimborsa un ulteriore miliardo di TLTRO2
- ▶ UBI Banca completa cessione portafoglio leasing in sofferenza
- ▶ UBI Banca, lancia emissione strumenti Additional Tier1
- ▶ UBI Banca sigla accordo collaborazione con Plug & Play per sviluppo fintech

Commenti

Nessun commento presente.

Scrivi un commento

Link: <https://www.varesenews.it/2020/01/ubi-banca-trecento-licenziamenti/889882/>

VN | Lavoro



LAVORO

Ubi Banca: trecento licenziamenti

Le uscite saranno su base volontaria. Previste 150 assunzioni a cui si aggiungono altri 42 bancari che verranno stabilizzati con contratti a tempo indeterminato. Le nuove assunzioni saranno fatte nei territori dove ci saranno i licenziamenti. Frontini (Fabi): «Ogni due uscite un nuovo assunto. Questa è una novità rispetto a prima»

banche fabi ubi banca alessandro frontini varese



All'indomani del rinnovo del contratto dei bancari, i sindacati di categoria lo avevano detto con chiarezza: nonostante il buon risultato economico, il futuro per i lavoratori del settore rimane incerto per ragioni legate alla trasformazione del settore, imposta sia dalle nuove tecnologie che da dinamiche macroeconomiche difficilmente controllabili. Con la chiusura dell'accordo con il gruppo Ubi Banca è arrivata la conferma di un trend occupazionale in difficoltà. Sono infatti

300 i licenziamenti previsti, di cui **50 ereditati** dal precedente accordo, che va ad aumentare il numero delle uscite effettuate all'interno del piano industriale 2017-2020. A fronte delle uscite, sono previste **150 assunzioni** a cui si aggiungono **altri 42 bancari che verranno stabilizzati con contratti a tempo indeterminato**. Le nuove assunzioni saranno fatte **nei territori dove ci saranno i licenziamenti**.

Il sistema delle uscite è totalmente basato sulla **volontarietà**. Saranno prese in considerazione le domande di coloro che possono andare fin da ora **direttamente in pensione**, chi ci può andare in base a quanto previsto da **Quota 100** e i cosiddetti **esodabili**, cioè tutti quelli che possono sfruttare la finestra pensionistica **non oltre il primo gennaio 2025** e accedere al **fondo interno di settore**.

«Guardiamo a questo accordo con molto interesse per due motivi – spiega **Alessandro Frontini** segretario provinciale **della Fabi** -. Da una parte il gruppo Ubi in provincia di Varese è una presenza importante, dà lavoro a **800 persone dislocate in 90 filiali** sul territorio. Dall'altra, dopo la firma del contratto collettivo, questo è il primo accordo della nuova era del sistema del credito, in cui si ribadisce il concetto di volontarietà nelle uscite ma soprattutto dove si cambiano i rapporti fin qui portati avanti in anni di difficoltà del sistema relative alle assunzioni, in cui **ogni tre uscite si prevedeva un nuovo ingresso**. Ubi introduce un rapporto differente: **ogni due uscite un nuovo assunto**».

I PIÙ VISTI

Articoli Foto Video

- » **Malpensa** - Enac mette a terra gli aerei di Ernest, Easyjet prepara una tariffa speciale
- » **Busto-Parabiago-Gallarate** - Chiuse le concessionarie Terreni Elsauto, in 12 restano a casa
- » **Varese** - Bruno Arena spegne 63 candeline e torna in scena nel film con suo figlio
- » **Varese** - 1985, la nevicata del secolo
- » **Monza** - Aggredito Brumotti e la troupe di Striscia la Notizia

Gallerie Fotografiche WebTV Blog Live



IPER VARESE
DAL 10 AL 19 GENNAIO

Ananas
€ 1,48
€ 0,98
per kg

SCONTO 30%

SCOPRI DI PIÙ

di m.m.

Publicato il 14 gennaio 2020

Tweet

LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO banche fabi ubi banca

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di VareseNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI VARESE



VARESE
Quattro nuovi corsi di bagnino in provincia di Varese

VARESE
Nasce il nuovo sportello Cgil per la sicurezza sul lavoro



VARESE
Il lancio della promozione: sei allievi diventano paracadutisti



LAVORO
Ubi Banca: trecento licenziamenti

WSI Wall Street Italia

Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

 PRIVATE  FINTECH  ADVISORY  PETROLIO  CALENDARIO  SPREAD  BORSE  FOREX  LIFESTYLE  ABBONATI



BANCHE

UBI Banca: 150 assunzioni e 300 uscite volontarie. C'è l'accordo con i sindacati

14 Gennaio 2020, di **Alessandra Caparello**

150 assunzioni a fronte delle 300 uscite, tutte su base volontaria, con accesso al Fondo di Solidarietà o alla pensione. Questo l'accordo raggiunto nella notte tra la Fabi, altre organizzazioni sindacali e i vertici di UBI Banca.

Le uscite, si legge in una nota della Fabi, avverranno a partire dal prossimo 1 marzo e si suddividono in 50 posizioni, che avevano in precedenza già presentato richiesta di esodo, e 250 nuove domande da formulare entro il 10 febbraio per accedere alla pensione oppure al **Fondo esuberi**. A fronte delle uscite previste, UBI Banca darà il via a un piano di assunzioni così articolato: 150 assunzioni, di cui 100 entro il 30 giugno 2020 e 50 entro il 31 dicembre 2021 e 42 stabilizzazioni di precari, ai quali l'attuale contratto verrà trasformato a tempo indeterminato.

ARTICOLI A TEMA



Banche, la ricetta della Fabi contro gli esuberanti: un nuovo patto per l'occupazione e una scuola per manager



Abi e Cerved: incidenza Npl potrebbe tornare a salire nel 2020-21



Banche: 2019 horribilis per l'occupazione, in fumo circa 78 mila posti

TREND



Banche

4458 CONTENUTI



TAG: ASSUNZIONI UBI BANCA

TI POTREBBE INTERESSARE



Banche, Pier Carlo Padoan: "giusto intervento stato in caso di crisi"

